

IL PREMIO POGGIO BUSTONE

di Maria Luisa Lafiandra
Direttore artistico

I buoni progetti si vedono dall'evoluzione che hanno negli anni, dalla loro capacità di restare fedeli ai valori di partenza crescendo in una dimensione sempre nuova. Nel tempo il Premio Poggio Bustone si è consolidato, si è evoluto e allo stesso tempo è sempre rimasto fedele alla sua formula: riavvicinare pubblico e nuovi artisti alla dimensione del live!

In un periodo in cui i talent show decretano i nuovi volti più che le nuove voci della musica italiana, realtà come quella reatina rappresentano delle isole felici in cui è il pubblico della piazza a decretare spontaneamente il valore dell'artista e della canzone. Il pubblico del Premio Poggio Bustone è un pubblico particolare: preparatissimo, allenato al grande rispetto dell'artista che sale sul palco, sa ascoltarne in assoluto silenzio la performance, lasciandosi travolgere da brani nuovi, che non ha mai ascoltato prima, con voci e artisti nuovi, che non ha mai visto in tv, eppure... si lascia emozionare, si lascia prendere e avvolgere e spesso finisce col diventare parte dei sinceri fans che sono la più grande ricchezza di ogni nuovo artista.

Ecco quale è dunque la formula che rende così interessante il Premio Poggio Bustone, con i suoi artisti emergenti, trattati con quel rispetto che spesso non esiste in una tv fatta di talent, che punta sulla costruzione di un personaggio, spersonalizzando l'artista stesso, invece di metterlo in serenità nel contesto di un palco, col confronto più vero e diretto del pubblico: l'unico in grado di decretare se l'emozione arriva o meno nelle vibrazioni spontanee che dal palco prendono vita.

E così si giunge al nono anno di questo evento che ormai non appartiene nemmeno più a Rieti, perché è un evento nazionale, perché coinvolge artisti e pubblico di ogni parte, che si prendono giorni e con l'occasione del festival vengono a scoprire la nostra terra per un weekend o più,



in pellegrinaggio alla statua del grande Lucio Battisti, o alla scoperta di una Valle Santa che fu terreno prezioso per il più grande cantautore del cristianesimo: San Francesco.

Ora l'organizzazione aspetta i nuovi prodotti, i nuovi artisti, le nuove realtà da scegliere e preparare, prima con le audizioni live dei Forward Studios, poi nella preparazione della cover con cui ci si esibisce sul palco dopo aver eseguito il brano originale con cui si viene scelti per partecipare al festival e poi con il piacere di salire su un palco magnifico, caldo, unico al mondo, presso i Giardini di Marzo che sono un paradiso perduto della musica, in cui la magia e la poesia vibrano e illuminano il volto di quel pubblico sceltissimo di amanti di musica, che ogni anno accompagna i giovani artisti con enfasi e affetto, con attenzione e supporto sincero, sapendo quanto sia difficile salire su un palco che risuona sempre più imponente nel suo valore evocativo. ■■■

www.premiopoggiobustone.it

Per iscriversi al Premio basta andare sul sito del festival www.premiopoggiobustone.it entro il 31 marzo dove è possibile scaricare il regolamento e la scheda d'iscrizione.

I brani ammessi devono avere una durata massima di 4 minuti; essere in lingua italiana, straniera o dialettale, i brani non possono essere strumentali. Sono ammessi artisti con minimo 14 anni di età.

La finale si svolgerà nei primi giorni di settembre, presso i Giardini di Marzo di Poggio Bustone.

